

Nasce al **Policlinico Gemelli**
la prima struttura di cura avanzata
che riunisce diversi specialisti

Tutti insieme nel centro salva-cuore

«PERCORSO CLINICO
CON ANESTESISTI,
RIANIMATORI, CHIRURGI
E CARDIOLOGI»

Massimo Massetti
cardiochirurgo

LA PREVENZIONE

E un semplice test del sangue ma rivela accuratamente quali pazienti arrivano al pronto soccorso con un infarto vero e quali, invece, hanno solo un attacco di ansia o altri disturbi. L'analisi è stata sperimentata al Karolinska Institute in Svezia su un totale di 15mila pazienti in due anni, ed ha mostrato una precisione pari al 99% nelle diagnosi quando usata insieme al tradizionale elettrocardiogramma. «Con questa nuova modalità potremo eliminare almeno il 25% delle ammissioni agli ospedali per dolori al torace che non sono infarti», ha commentato Nadia Bandsteine del Karolinska university hospital di Stoccolma.

Ogni anno in Italia circa 60mila persone sono vittime di un arresto cardiaco, il 75% avviene improvvisamente e lontano dagli ospedali. In caso di attacco cardiaco, la corsa contro il tempo per salvare una vita intervenendo con una manovra di rianimazione cardiopolmonare non può tardare oltre.

L'EMERGENZA

Ogni minuto in più, infatti, aumenta del 10 per cento il rischio di morire o comunque di riportare danni molto gravi al cervello. Ma quanti di noi sanno cosa fare se vedono qualcuno a terra in strada e quanti sono capaci di eseguire il massaggio cardiaco, nel caso il cuore di questa persona non batta più? Ed ecco che mettere insieme l'eccellenza delle cure in un percorso ad hoc può salvare molte vite: è l'obiettivo del "Cardiac Arrest Center", il progetto promosso dalla nascente onlus "Dona la vita con il cuore" con il **Policlinico Gemelli**.

È un centro di cura avanzata, unico in Italia, che vuole promuovere

la ricerca scientifica applicata all'assistenza dei cardiopatici e mettere a punto protocolli di prevenzione delle più gravi malattie cardiovascolari. «Anestesisti, rianimatori, chirurghi e cardiologi - spiega Massimo Massetti, primario cardiochirurgo del **Gemelli** e presidente della Onlus - metteranno insieme le loro competenze per organizzare un vero percorso clinico in maniera tale da dispensare le cure nel miglior modo. Tra i pazienti colpiti, molti sono giovani, sportivi, adolescenti e adulti che non accusavano alcun sintomo e non sapevano di soffrire di una malattia al cuore». Oltre al programma di assistenza ai malati, il centro curerà la formazione del personale sanitario sul soccorso in emergenza, ma anche volontari e cittadini comuni. Si può sostenere il progetto anche acquistando, il 10 aprile presso lo Spazio Espositivo di via Borgognona 38B, le uova artistiche firmate da pittori, scultori e designer internazionali.

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consigli

Attenti ai sintomi



► Chiamare il 118 in caso di dolore sulla parte sinistra del torace che si irradia a braccia, spalle e schiena, accompagnato da nausea e difficoltà respiratorie

Quale posizione



► Se si teme che una persona abbia un infarto, occorre sistemarla in posizione semiseduta, allentando i vestiti intorno al collo e alla vita

Nulla da bere



► A una persona colpita da attacco di cuore non bisogna fare bere nulla, meno che mai alcolici, nè somministrare alcun tipo di farmaco

Salute e benessere

Nasce al **Policlinico Gemelli**
la prima struttura di cura avanzata
che riunisce diversi specialisti

Tutti insieme nel centro salva-cuore

«PERCORSO CLINICO
CON ANESTESISTI,
RIANIMATORI, CHIRURGI
E CARDIOLOGI»

Massimo Massetti
cardiochirurgo

LA PREVENZIONE

E un semplice test del sangue ma rivela accuratamente quali pazienti arrivano al pronto soccorso con un infarto vero e quali, invece, hanno solo un attacco di ansia o altri disturbi. L'analisi è stata sperimentata al Karolinska Institute in Svezia su un totale di 15mila pazienti in due anni, ed ha mostrato una precisione pari al 99% nelle diagnosi quando usata insieme al tradizionale elettrocardiogramma. «Con questa nuova modalità potremo eliminare almeno il 25% delle ammissioni agli ospedali per dolori al torace che non sono infarti», ha commentato Nadia Bandsteine del Karolinska university hospital di Stoccolma.

Ogni anno in Italia circa 60mila persone sono vittime di un arresto cardiaco, il 75% avviene improvvisamente e lontano dagli ospedali. In caso di attacco cardiaco, la corsa contro il tempo per salvare una vita intervenendo con una manovra di rianimazione cardiopolmonare non può tardare oltre.

L'EMERGENZA

Ogni minuto in più, infatti, aumenta del 10 per cento il rischio di morire o comunque di riportare danni molto gravi al cervello. Ma quanti di noi sanno cosa fare se vedono qualcuno a terra in strada e quanti sono capaci di eseguire il massaggio cardiaco, nel caso il cuore di questa persona non batta più? Ed ecco che mettere insieme l'eccellenza delle cure in un percorso ad hoc può salvare molte vite: è l'obiettivo del "Cardiac Arrest Center", il progetto promosso dalla nascente onlus "Dona la vita con il cuore" con il **Policlinico Gemelli**.

È un centro di cura avanzata, unico in Italia, che vuole promuovere

la ricerca scientifica applicata all'assistenza dei cardiopatici e mettere a punto protocolli di prevenzione delle più gravi malattie cardiovascolari. «Anestesisti, rianimatori, chirurghi e cardiologi - spiega Massimo Massetti, primario cardiochirurgo del **Gemelli** e presidente della Onlus - metteranno insieme le loro competenze per organizzare un vero percorso clinico in maniera tale da dispensare le cure nel miglior modo. Tra i pazienti colpiti, molti sono giovani, sportivi, adolescenti e adulti che non accusavano alcun sintomo e non sapevano di soffrire di una malattia al cuore». Oltre al programma di assistenza ai malati, il centro curerà la formazione del personale sanitario sul soccorso in emergenza, ma anche volontari e cittadini comuni. Si può sostenere il progetto anche acquistando, il 10 aprile presso lo Spazio Espositivo di via Borgognona 38B, le uova artistiche firmate da pittori, scultori e designer internazionali.

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consigli

Attenti ai sintomi



► Chiamare il 118 in caso di dolore sulla parte sinistra del torace che si irradia a braccia, spalle e schiena, accompagnato da nausea e difficoltà respiratorie

Quale posizione



► Se si teme che una persona abbia un infarto, occorre sistemarla in posizione semiseduta, allentando i vestiti intorno al collo e alla vita

Nulla da bere



► A una persona colpita da attacco di cuore non bisogna fare bere nulla, meno che mai alcolici, nè somministrare alcun tipo di farmaco